

FIP VENETO

NEWS

APRILE 2026 ANNO 1 - NUMERO 3

GIOVANILI

ASSEGNATI ALTRI QUATTRO TITOLI REGIONALI

*LA STAGIONE AGONISTICA 2025/26
È IN PIENO SVOLGIMENTO,
ANZI È ENTRATA PROPRIO NEL VIVO*



“LA NOSTRA MEGLIO GIOVENTÙ”

*LA SELEZIONE MASCHILE VENETA
SI AGGIUDICA LA PRIMA EDIZIONE
DELLA “SPRING CUP”*

LE INTERVISTE

FLAVIO CAMPORESE
ANDREA TURCHETTO
GIUSEPPE PIAZZA
HELMY TOGNAZZO



Hanno collaborato:

Matteo Valente
Giovanni Pellecchia
CIA Veneto

Impaginazione grafica:

Fabrizio Toniolo



FEDERAZIONE ITALIANA
PALLACANESTRO
COMITATO REGIONALE VENETO

Via Del Gazzato
30174 - MESTRE (Ve)
mail: info@veneto.fip.it
www.fip.it/veneto

L'EDITORIALE

pag. 3

L'INTERVISTA **FLAVIO CAMPORESE**



pag. 4

SPECIALE **AL VENETO LA 1ª EDIZIONE DELLA SPRING CUP**



pag. 6

L'INTERVISTA **ANDREA TURCHETTO**



pag. 8

SPECIALE JR NBA LEAGUE **MONTEBELLUNA OSPITERÀ LA FINALE NAZIONALE**



pag. 12

L'INTERVISTA **GIUSEPPE PIAZZA**



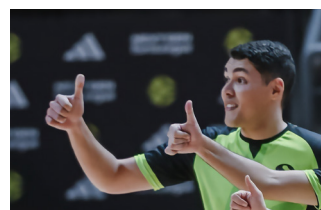
pag. 14

GIOVANILI **ASSEGNATI 4 TITOLI**



pag. 16

L'INTERVISTA **HELMI TOGNAZZO**



pag. 18

PROGETTI & INNOVAZIONE **NASCE L'ARBITRO DI SOCIETÀ**



pag. 20

L'EDITORIALE

È un numero ricco di approfondimenti quello che vi proponiamo in questo Fip Veneto News. Tanti i temi che andremo ad affrontare in queste pagine, dalla doppia stupenda esperienza delle **selezioni regionali** che **hanno vinto il torneo di Rovereto** e anche quello di **Nuoro**, confermando l'ottimo lavoro svolto in questi mesi proprio sulle nuove generazioni. Un segnale che, indipendentemente dalla vittoria finale, arricchisce il percorso tecnico svolto con l'Osservatorio regionale e dà ulteriori sicurezze sulla strada da seguire anche per le prossime stagioni.

Da **"Verso il Futuro"** al **Torneo di Nuoro**, le indicazioni ci parlano di una nuova generazione di ragazzi e ragazze venete che possono sicuramente fare strada e crescere nel mondo della pallacanestro.

In questo numero inoltre vi presenteremo il prossimo grande evento della stagione per Fip Veneto. Si tratta infatti della **Finale Nazionale** della **Jr. Nba School League** che si svolgerà a Montebelluna: un bel segnale da parte della sede centrale di Roma che ha scelto la nostra regione per uno degli eventi più importanti a livello di visibilità visto che coinvolgerà ragazzi e ragazze provenienti da tutt'Italia per due giorni in cui saranno presenti grandi ospiti, autorità e soprattutto partirà la caccia all'anello NBA del mondo scolastico.

E a proposito di corse, ci sono quelle dei campionati che hanno già visto le loro conclusioni e che Giovanni Pellecchia ci racconterà nel suo approfondimento dedicato proprio ai vari campionati maschili e femminili che hanno emesso i rispettivi verdetti.

Troverete poi un bel poker di interviste: la prima con il nostro vice presidente, **Flavio Camporese**, poi la storia di **Andrea Turchetto**, tecnico veneziano che ha vinto la Coppa Italia di serie B con la Pelle Livorno, la terza con il Ct della Nazionale Under20 **Piazza** e infine il racconto della bellissima esperienza del nostro arbitro, **Helmi Tognazzo**, all'Eurolega Next Gen.

E a proposito di arbitri non poteva mancare anche l'approfondimento del mondo CIA, che ci porta a conoscere il nuovo progetto **"Arbitro di società"** che prenderà il via dalla prossima stagione e prevede la collaborazione con le società del nostro territorio.

Insomma un numero davvero ricco e da leggere con attenzione. Buona Lettura e Buon Basket a tutti.

FLAVIO CAMPORESE

*VETERANO DEL COMITATO REGIONALE FIP,
OLTRE CHE DA DUE MANDATI PRESIDENTE DEL COMITATO PROVINCIALE DI PADOVA,
HA ASSUNTO LA DELEGA AD EVENTI, MANIFESTAZIONI E SETTORE AGONISTICO*

LA PRIMA STAGIONE COMPLETAMENTE GESTITA DAL NUOVO COMITATO SI È RIVELATA, COME DA PREVISIONI DEGLI ANNI SCORSI, MOLTO PARTECIPATA DALLE SOCIETÀ

Nel rinnovato Comitato regionale della Fip presieduto da Fabio Crivellaro, oltre che vice-presidente, rappresenta la continuità. Parliamo di **Flavio Camporese**: veterano del comitato, oltre che da due mandati presidente del Comitato provinciale di Padova, ha assunto la delega ad Eventi, Manifestazioni e Settore agonistico (questa in collaborazione con Maurizio Gulotta). Più in generale, però, è un autentico dirigente "operaio": operativo, sempre in prima linea se ci sono da ultimare dei lavori o sistemazioni da fare. Ed oltretutto, sempre sorridente e disponibile. Abbiamo cercato di tracciare con lui un bilancio, per quanto parziale, di questa stagione.

Ci stiamo avviando verso la parte conclusiva: com'è stata fin qui?

«La prima stagione completamente gestita dal nuovo comitato si è rivelata, come da previsioni degli anni scorsi, molto partecipata dalle società: con circa 12.000 gare totali, infatti, si avvicina ai numeri pre-covid. Calcolando sia categorie senior, femminili e maschili, che a livello

giovanile Eccellenza, Gold e regionali, sempre femminili e maschili».

Fip Veneto si conferma, in assoluto, tra i comitati regionali più attivi. Per chi ne rappresenta, in certo senso, la continuità, che cambiamenti ci sono stati?

«All'interno del Consiglio abbiamo voluto essere chiari fin da subito – ricorda **Camporese** -: pensare e proporre attività ed eventi collaterali alla parte agonistica con la collaborazione delle società ed i loro dirigenti, finalizzate al coinvolgimento di atlete ed atleti giovani. Oltre alle idee, però, ci siamo anche prodigati ed attivati, con i settori centrali della Fip, per portare in regione alcuni appuntamenti di rilievo. Sono nati così: **OGR** maschili e femminili, coordinati dai nostri Rtt; le **Giornate delle Academy Games maschili e femminili** con tappe itineranti nella regione; altri tornei come **Verso il Futuro** (l'ex Torneo delle Province), il **Draft NBA regionale** o anche la partecipazione a vari tornei nelle diverse regioni d'Italia; e la conferma della **Junior Nba School** rivolta alle

scuole medie». «Alcuni spunti sono derivati, in qualche modo ereditati, dal lavoro del precedente comitato: penso all'**Opening Night** (l'ex Galà del Basket Veneto), evento che ha visto la consegna dei riconoscimenti a quelle società che si sono distinte nei campionati più rappresentativi della nostra regione; ma pure la realizzazione del progetto **Borsa di studio "Matteo Marchiori"**; ed il **M.A.G.** che, seppur con qualche revisione nella proposta didattica, è stato impreziosito dalla presenza di relatori di tutto rispetto, come ad esempio nella giornata con Andrea Capobianco che ha "portato" in palestra (a Salzano, ndr) oltre 80 allenatori».

Detenendo la delega a Settore agonistico, Manifestazioni ed Eventi, può fare qualche anticipazione sugli eventuali cambiamenti dei format e soprattutto sul calendario degli eventi?

«Per la parte agonistica – chiarisce il vicepresidente regionale - il confronto con la sede centrale è



SONO GIÀ IN DISCUSSIONE IMPORTANTI
CONFERME: QUELLE DELL' OPENING NIGHT,
DEL TORNEO VERSO IL FUTURO, DEL DRAFT
NBA REGIONALE OLTRE AD ALTRE

sempre attivo, per trovare il giusto equilibrio tra tutte le varie soluzioni: vedrà la sua ufficialità con la presentazione delle Doa nazionali. E anche per quanto riguarda la parte di competenza regionale, le formule saranno ufficializzate soltanto dopo l'uscita di queste. Per gli eventi principali, invece, sono già in discussione importanti conferme: quelle dell' Opening Night, del Torneo Verso il Futuro, del Draft NBA regionale oltre ad altre, non meno importanti iniziative, in via di definizione dalle commissioni CIA e CNA. Lo sguardo, inoltre, è rivolto in modo particolare alle province: queste potranno consolidare il loro legame con le società, mediante l'organizzazione di attività locali di formazione e di feste minibasket, che vedranno l'intervento regionale soltanto per il coordinamento ed il sostegno alla programmazione».

«Voglio ribadire e sottolineare – aggiunge con determinazione, in conclusione, **Flavio Camporese** - la nostra attenzione, inteso come Federazione ma in particolar modo come Comitato veneto, verso l'etica e il comportamento da parte di tutti gli "attori" del nostro movimento. Un aspetto questo

molto delicato e di non sempre facile attuazione, ma pure sempre presente nei nostri incontri informali con i dirigenti delle società: durante le gare e le manifestazioni alle quali interveniamo. L'obiettivo resta quello di sensibilizzare tutti, dirigenti e tifosi, verso un comportamento che miri al "sostegno" stesso delle componenti durante le gare».



A ROVERETO TRIONFA IL VENETO

*LA SELEZIONE MASCHILE SI AGGIUDICA LA PRIMA
EDIZIONE DELLA "SPRING CUP"*

Augustine Egusa Fulfiment Reyer Venezia Mestre, **Bacchin Andrea** Basket, **Braga Leonardo** Scaligera Basket Verona, **Corradin Pietro** Playbasket, **Dalla Venezia Riccardo** Pall. S. Stino, **Folegatto Nicola** Vigor Basket Conegliano, **Pizzato Andrea** Reyer Venezia Mestre, **Ruggiero Giulio Maria** Reyer Venezia Mestre, **Tosetto Gabriel** Virtus Basket Padova, **Vettorello Marco** Oderzo, **Vettori Leonardo** Pall. Treviso, **Zattoni Edoardo** Virtus Basket Padova.

Dirigente **Ferraboschi Andrea**, Rtt **Salvato Valerio**, Ass. Allenatore **Pieran Michele** Ass. Allenatore **Nicoletti Michelangelo** Prep. Fisico **Posapiano Marco**



È stata la casa del Trofeo delle Province per diverse stagioni. Da quest'anno Rovereto ha ospitato un piccolo Trofeo delle Regioni rinominato "**Spring Cup**": un torneo che ha visto scendere in campo 9 selezioni maschili e 9 femminili provenienti da 10 regioni italiane, trasformando Rovereto in una vetrina d'eccellenza per il Settore Squadre Nazionali Giovanili.

Hanno partecipato con entrambi i settori le Federazioni Pallacanestro del Trentino A.A., Lombardia, Piemonte, Liguria, Veneto, Friuli V.G., Toscana e Lazio con il solo Settore maschile: Umbria e solo con il Settore femminile: Emilia Romagna.

Per il Veneto è stata sicuramente un'esperienza positiva che ha visto la squadra maschile vincere il Torneo con un percorso netto: battuto il Piemonte 81-74, la Liguria 87-57, la Lombardia 79-73 e il Lazio 82-68. Quattro successi che hanno permesso ai nostri ragazzi di vincere questa prima edizione della Spring Cup Trentino.

«Splendida esperienza quella vissuta in quel di Rovereto per questi 12 ragazzi e 12 ragazze e i loro staff – racconta **Valerio Salvato, RTT di Fip Veneto** - Per le ragazze era la primissima volta che giocavano assieme, mentre parte di questo gruppo dei ragazzi aveva già partecipato al torneo Fabbri a

gennaio, pur essendo rinnovato nella metà dei suoi componenti. Ciò nonostante, si sono dimostrati subito affiatati e legati insieme da un senso di appartenenza alla regione e al progetto a cui stiamo lavorando ormai da diverso tempo. Con loro è nato tutto proprio qui a Rovereto, dove lo scorso anno hanno vissuto le emozioni del Trofeo delle Province e questo sicuramente ha riesumato motivazioni e ricordi già presenti nella testa di tanti di questi ragazzi».

Le Selezioni erano tutte Under14 e quindi in completa rampa di lancio nel panorama del settore giovanile per cui il Veneto ha avviato un percorso particolare fin dall'Under13

e poi con i vari Osservatori regionali e i progetti come l'Academy o Play Her. E la partecipazione ai vari tornei è sicuramente un investimento importante: «Quello di Rovereto non era un torneo facile perché prevedeva di giocare a ritmi serrati quattro partite in 36 ore, con semifinale e finale che sono state consecutive una all'altra – continua Salvato – Abbiamo avuto poco tempo per metabolizzare. Ci siamo dati delle scadenze in termini di minutaggio per i ragazzi in campo che non dovevano superare i 21-22 minuti, massimo 23 a partita e tutti avrebbero dovuto giocare almeno 10-12 minuti se non di più e così siamo riusciti a fare e abbiamo sfruttato ogni momento per poter recuperare o comunque per poter rilassare i ragazzi anche mentalmente perché sappiamo che a questa età la fatica non è solo muscolare. Questa sicuramente è stata un'arma vincente. Il resto poi l'hanno fatto i ragazzi perché dopo la primissima partita, che era la partita dell'emozione, vinta con un coriaceo Piemonte».

Un risultato a cui sono seguite le altre vittorie in una cavalcata fino al successo finale: «Con la Liguria

ci è andato un po' meglio, sfortuna loro hanno perso anche uno dei migliori giocatori durante la partita e questo ha fatto sì che abbiamo potuto rifiutare un attimino con qualcuno dei nostri ragazzi. La gran partita è stata la domenica mattina contro la Lombardia: siamo partiti con un 19-2 per loro che già faceva presumere il peggio in realtà il cuore di questi ragazzi poi si è dimostrato enorme e abbiamo alzato tantissimo la qualità della difesa, accettato che potevano esserci dei contatti sia in attacco che in difesa, imparato a gestirli e non a subirli e questo ha fatto sì che abbiamo cominciato a vincere la lotta ai rimbalzi, a chiudere molto di più gli spazi in difesa e ad aprirli molto di più in attacco con penetrazioni profonde e a tratti abbiamo giocato con una qualità dei passaggi enorme.

Al termine, nel momento in cui pensavamo che adesso il Lazio che è fresco e arriva contro di noi che abbiamo appena giocato ci darà una randellata, pronti via, il nostro quintetto che era in panchina alla fine della partita contro la Lombardia è entrato in campo e ha mostrato delle cose pazzesche. Abbiamo avuto delle reazioni incredibili da

parte dei ragazzi e con percentuali del tiro cresciute tantissimo».

Un risultato che come detto è soltanto un primo passo all'interno di un progetto tecnico più ampio: «Vogliamo continuare a far bene, vogliamo continuare a crescere. È un gruppo, quello del 2012 in Veneto, che ha grandissima potenzialità e faremo di tutto per poter aiutarli ad esprimerla. Il ringraziamento più grande va alle società che stanno collaborando alla grande in maniera proficua con la disponibilità a darci i giocatori, a darci le palestre, a offrirci sostegno. Un grande ringraziamento davvero a tutto il Veneto, che è la base ovviamente del percorso. Un grazie infinito al mio staff perché sono stati davvero super nella gestione delle risorse, nell'anticipare e prevedere tutto quello che sarebbe successo per poter reagire in maniera consapevole a tutto. E poi ovviamente grazie all'organizzazione del Trentino a cui è sempre piacere far riferimento soprattutto per un torneo che ci resta nel cuore come quello di Rovereto: un'esperienza che sicuramente ci teniamo stretti e che speriamo faccia da base per poter crescere ancora di più» chiude Salvato.

Presenti anche le nostre ragazze alla Spring Cup che hanno esordito con una bella vittoria sulla Liguria 57-21, cui sono seguiti i ko con Toscana 54-46 e il Piemonte 67-70, prima di chiudere con un gran successo contro il Lazio 61-80 chiudendo al quinto posto.



Brevigliero Vittoria Rhodigium Basket, **Celeghin Giulia** Reyer Venezia Mestre, **Fantinato Giorgia** San Martino, **Forner Arianna** San Martino, **Gasparini Allegra** San Martino, **Panighel Francesca** Pallacanestro Motta, **Pavlovic Sofia** Reyer Venezia Mestre, **Raffinati Emma** Rhodigium Basket, **Tolando Sofia** Horus Padova, **Zampiva Asia** Basket Conselve, **Zarrillo Agata** Reyer Venezia Mestre

Dirigente **Bissoli Giulietta**, Rtt **Pegoraro Giulia**, Ass. Allenatore **Zordan Paolo**, Ass. Allenatore **Giamporcaro Mirko**.

Una passione nata fin da giovane. Quando la passione per la palla a spicchi era forte, ma il talento per brillare e fare la differenza sul parquet non era così preponderante.

E poi una lunga serie di sliding doors, di scelte, di scommesse, che per alcuni sarebbero potuti sembrare degli azzardi. Come la decisione di lasciare l'Università e provare a inseguire quel sogno di fare della pallacanestro la propria professione. Ma non come giocatore. Bensì come allenatore.

E così Andrea Turchetto, 40 anni, di Mestre, ha visto diventare passo dopo passo il suo sogno una realtà, coronando questo percorso con la vittoria della Coppa Italia di serie B in una piazza storica e di grande basket come Livorno. Una carriera intensa, nonostante la giovane età, che l'ha visto lasciare presto Mestre, per andare a Pesaro, per poi volare addirittura in Cina, prima di tornare in Italia.

Andrea, com'è nata questa tua idea di allenare?

"Giocavo senza essere un campione, ma mi è sempre piaciuto l'idea di allenare. Era una cosa che avevo maturato già molto giovane mentre giocavo, quando ho capito che la pallacanestro dal punto di vista del giocatore non mi avrebbe potuto dare delle soddisfazioni. Io di carattere sono una persona abbastanza competitiva, ma devo dire che su questa mia scelta ha influito la fortuna di trovare delle persone che mi hanno permesso di fare le prime esperienze da allenatore. E così quello che poi all'inizio parte come un hobby, è diventato così un percorso inesorabile che senza accorgermene è il lavoro che in realtà è la tua passione e se ti chiedono che lavoro fai non sei neanche in grado di dare una risposta reale".

Chi è stato il primo a intravedere queste tue capacità tecniche?

"Grazie a Claudio Albanese, referente tecnico territoriale del Comitato

ANDREA TURCHETTO

UNA LUNGA SERIE DI
SLIDING DOORS, DI SCELTE,
DI SCOMMESSE CHE PER
ALCUNI SAREBBERO POTUTI
SEMBRARE DEGLI AZZARDI...

Regionale Veneto, lui è stato il primo che mi ha permesso di vivere le prime esperienze in panchina, anche su tornei importanti a livello federale come i Trofei delle Regioni o i raduni con le nazionali. Quindi dalla mia squadra di quartiere a Mestre, che è il Leoncino, ho avuto modo di mettermi in mostra e poi da lì sono partito per Pesaro molto giovane, che è stato il mio primo approccio con il basket professionistico".

Ma c'è stato anche chi, materialmente, ti ha iscritto al corso Allenatori: Matteo Marchiori, ex consigliere federale e presidente regionale. Un tuo grande amico, che oggi porti nel cuore

"L'amicizia che avevo con Matteo era antecedente alla mia iscrizione del corso allenatore e proprio per questa amicizia che avevamo quando io gli chiesi informazioni su come iscrivermi al corso e lui mi disse che mi aveva già iscritto lui.

Ma lui fu anche decisivo per il mio approdo a Pesaro. Matteo è una persona che porto nel cuore, un amico che non c'è più, ma che è una persona straordinaria. Se oggi io sono qui, lo devo anche a lui. Perché in fondo andare a Pesaro

Andrea Turchetto, 40 anni, di Mestre, ha visto diventare passo dopo passo il suo sogno una realtà, coronando questo percorso con la vittoria della Coppa Italia di serie B in una piazza storica e di grande basket come Livorno.

Una carriera intensa, nonostante la giovane età, che l'ha visto lasciare presto Mestre, per andare a Pesaro, per poi volare addirittura in Cina, prima di tornare in Italia.



così giovane è stato il mio "turning point": quello che era la passione di un ragazzo che prendeva due soldi allenando le squadrette di quartiere, diventava realtà andando alla Pesaro, che tra l'altro era appena stata promossa in A1: una mossa che poi ha determinato la mia carriera, non tanto per il posto, quanto proprio perché avevo capito che volevo fare l'allenatore".

Tra l'altra il basket è sempre stato uno sport di famiglia: il papà è il medico sociale della Reyer, tuo fratello gioca e allena...ma com'è stato mollare tutto per inseguire questo sogno?

"Io sono stato fortunato perché davvero i miei genitori mi hanno appoggiato in tutto per tutto in quello che ho fatto mi hanno sempre spinto a seguire le mie passioni e anche in un certo senso i miei sogni. Mia mamma e mio papà le ritengo due persone estremamente serie, estremamente dedicate al lavoro, credo che abbiano percepito da subito che per me la pallacanestro non era un gioco, cioè che allenavo perché non avevo voglia di studiare o perché non sapevo cosa fare. Hanno visto l'impegno, la dedizione, i sacrifici, la voglia di migliorarmi, di aggiornarmi, che avevo e che ho tuttora per cercare di essere un allenatore migliore a 360 gradi. Credo che il grosso merito loro sia quello di aver accettato una carriera non ortodossa da un punto di vista lavorativo e quindi io a loro sono riconoscente. Io sono stato in tanti posti ma so che ho un posto sicuro dove poter tornare che è la mia famiglia: con i miei genitori allora e adesso la mia compagna e mio figlio adesso sono un posto sicuro

Dopo Pesaro è arrivata un'altra scelta coraggiosa: seguire Andrea Mazzon, oggi allenatore della Reyer Venezia e della Turchia, in Cina ad allenare il Guangzhou.

"Andrea è un'altra persona a cui io devo molto perché è stato un esempio. È uno che è stato dei primi ad andare a cercare lavoro all'estero,





ancora quando magari muoversi era più difficile che adesso, e mi ha veramente dato in pochissimo tempo tutti gli strumenti per sentirmi indipendente, autonomo, anche dall'altra parte del mondo. E questo mi ha agevolato poi quando anche altre esperienze all'estero hanno caratterizzato quello che per ora è stato il mio percorso professionistico. Quindi Andrea non è per me stato solo un allenatore, ma un vero amico.

Senti, com'è stata l'esperienza in Cina?

"L'esperienza in Cina è stata un'esperienza molto interessante, diversa sia per quello che è la pallacanestro sia per quello che riguarda proprio così la mentalità. In Cina vai a confrontarti con una cultura, un modo di pensare, un modo di ragionare, un modo di vivere che ti fa veramente sentire straniero. Io ho girato molto per l'Europa, per gli Stati Uniti, non mi sono mai sentito straniero fino in fondo. Lì proprio ti senti diverso. In

su quello che vuol dire essere un allenatore vincente ad altissimo livello e tutti quegli aspetti che un allenatore deve avere al di là del dei pick and roll, delle uscite blocchi e delle zone.

Milano è stata un'esperienza unica, con l'Eurolega, il modo di lavorare, di vivere il basket quotidianamente. L'unico rammarico è che sia durata solo un anno. Ma la cosa più importante che mi porto di quell'esperienza è aver trovato una persona che poi nella mia crescita personale e professionale ha avuto un peso specifico unico".

E oggi invece, sei head coach della Pielles Livorno, in serie B, in una piazza dove si respira pallacanestro. E hai pure vinto una Coppa Italia.

"Alla fine quello che fa la differenza al di là del valore del vincere e del perdere sono i trofei che riesci a mettere in bacheca. Però la cosa straordinaria è che mi sono reso conto di quanto è difficile vincere, e

ALLA FINE QUELLO CHE FA LA DIFFERENZA AL DI LÀ DEL VALORE DEL VINCERE E DEL PERDERE SONO I TROFEI CHE RIESCI A METTERE IN BACHECA

un momento anche storico, dove la diversità comincia ad avere dei connotati anche peculiari, provare sulla propria pelle quelle sensazioni lì è stata un'esperienza umanamente che ti accresce e anche che ti costringe a provare a uscire da quello che è il tuo punto di vista".

Poi è arrivata niente meno la chiamata dell'Armani Milano, come assistente allenatore di una squadra che domina in Italia e gioca l'Eurolega...

"E lì ho avuto l'opportunità di lavorare e di conoscere Simone Pianigiani, che è il terzo allenatore che è stato importante nella mia vita.

Pianigiani mi ha aperto gli occhi

quant'è ardua l'impresa di provare a ripetersi. Vedo tanti allenatori che hanno vinto tanto e mi rendo conto di quanto anche io devo lavorare su me stesso e anche sui miei giocatori per provare a non fermarmi, a fare in modo che nella straordinarietà dell'evento, questa Coppa Italia non sia l'unico trofeo vinto.

Vincere è stata una bellissima emozione, ma per me questo successo mi dà una grossa motivazione, un grosso desiderio per scavare ulteriormente tutte le risorse a disposizione per provare a vincere qualcos'altro".



Un altro grande evento è pronto a sbarcare nella nostra regione. Dopo l'Opening Night e Verso il Futuro, torna una **FINALE NAZIONALE** nel nostro territorio. E non una qualsiasi: il 4 e 5 maggio a Montebelluna infatti verrà ospitata la **Finale della Jr. Nba School League**, il campionato studentesco targato NBA che porterà 16 squadre provenienti dalle varie regioni d'Italia a sfidarsi per vincere l'Anello.

contro i Miami Heat della Giulio Cesare di Mestre i lagunari possono festeggiare il titolo regionale e conquistare il pass per andare a giocare la finale nazionale.

L'ultima tappa a livello regionale della Jr. Nba School League si è disputata alla palestra Kolbe di Mestre, con le sedici migliori squadre che si erano qualificate dai sei gironi eliminatori svolti nelle settimane precedenti.

Una lunga mattina di gare e di spettacolo, con un livello offerto veramente alto a conferma di come la Jr. Nba sia diventato un appuntamento a cui i ragazzi, ma anche i docenti, curano e preparano con grande interesse.

La corsa della Morosini è iniziata con la vittoria 19-9 contro I Pistons della scuola Farina, poi ai quarti il successo per 16-8 contro i Wizzard della Nievo di San Donà, infine una super semifinale contro i Warriors della Grimani di Marghera, prima dell'atto

DOPO L'OPENING NIGHT E VERSO IL FUTURO, TORNA UNA FINALE NAZIONALE NEL NOSTRO TERRITORIO

Il Veneto, tra l'altro, è detentore del Trofeo avendo vinto l'anno scorso la competizione e quindi proverà a difenderla fino all'ultimo assalto. Toccherà alla , che quest'anno si è laureata Campione Regionale.

Un successo che gratifica l'istituto veneziano che nelle due precedenti edizioni della manifestazione si era sempre dovuto arrendere in finale. Ma questa volta il tabù è stato spezzato e con la vittoria per 12-9

MONTEBELLUNA OSPITERA' LA FINALE NAZIONALE DELLA JR. NBA SCHOOL LEAGUE

*UN ALTRO GRANDE EVENTO È PRONTO A
SBARCARE NELLA NOSTRA REGIONE*



conclusivo contro i Miami Heat della Giulio Cesare di Mestre.

A premiare la squadra vincitrice il presidente del Comitato regionale, Fabio Crivellaro, il delegato di Venezia, Filippo Caprioglio, e il Responsabile per le Scuole della provincia di Venezia, Alberto Libralesso.

L'evento del 4-5 maggio sarà presentato durante la Conferenza stampa del prossimo 23 aprile a Montebelluna, dove saranno svelati anche il programma dell'evento, gli ospiti d'onore tra cui alcuni ex campioni Nba e dirigenti della lega americana, e uno Special Guest assolutamente da non perdere.

Per la prima volta nella storia del torneo ci sarà copertura streaming del Final Event, con la Cerimonia di Benvenuto (4 maggio, ore 15.00) e tutte le partite svolte al PalaMazzalovo che saranno trasmesse live su twitch italbasketofficial.

La formula. Al Final Event partecipano le 16 squadre vincitrici

dei 20 tornei cittadini che compongono la Jr. NBA FIP Schools League 2026 (Aosta, Ancona, Ascoli Piceno e Fermo, Bari, Bergamo e Brescia, Forlì, Firenze, Genova, Matera, Milano, Napoli, Perugia, Pescara e Chieti, Livorno, Reggio Calabria, Roma, Torino, Trani e Barletta, Trieste, Venezia). Le regioni che hanno organizzato tornei in più di una città hanno svolto una Finale regionale per stabilire la squadra partecipante al Final Event.

A Montebelluna le 16 squadre saranno divise in 4 Gironi da 4 squadre ciascuna. Nella prima fase del Final Event (4 maggio) ogni squadra giocherà nell'ambito del girone assegnato le gare di Qualificazione. Al termine di questa fase si otterrà una classifica finale di girone dal primo al quarto posto. Nella seconda fase del Final Event (5 maggio) si giocheranno Semifinali e Finali fra le squadre piazzate nella stessa posizione nella prima fase del torneo.

I CAMPI DI GIOCO

PALAMAZZALOVO

Via G. Malipiero 125/4,
Montebelluna (TV)

PALAFRASSETTO


Via Biagi 2,
Montebelluna (TV)

PALESTRA LICEO LEVI

Via Sansovino 6/A,
Montebelluna (TV)

PALESTRA ISTITUTO FILIPPIN

Via Cardinal La Fontaine,
Paderno del Grappa (TV)



Ha preso il via ufficialmente dal Veneto la nuova "missione" Europei della Nazionale Under 20 femminile. La nostra regione, dal 9 all'11 marzo nel raduno a Montegrotto Terme in provincia di Padova (con allenamenti tenuti sia al PalaBerta di Montegrotto che alla Palestra "Alpi" di Limena), ha ospitato le "azzurrine". Un gruppo in larga parte rinnovato, ma forte degli ultimi due bronzi europei di categoria: ottenuti rispettivamente nel 2024 a Vilnius, Lituania, e bissato nella splendida estate a tinte "azzurre" dell'estate scorsa a Matosinhos, in Portogallo. E sempre guidato dal Ct Giuseppe Piazza.

L'obiettivo era quello di iniziare a preparare al meglio l'Europeo che si disputerà ad Alytus e Klaypeda, in Lituania, dal 4 al 12 luglio. In vista del quale le "azzurrine" torneranno a radunarsi solo a giugno, ovvero un mese prima dell'appuntamento: l'Italia Under 20 è stata sorteggiata nel Gruppo C con Polonia, Serbia ed Islanda. Nella quarta giornata della competizione, dovranno poi affrontare una delle quattro squadre nel Gruppo D: Francia, Turchia, Slovenia e Belgio.

«E' un gruppo in cui ci sono le 2006, che già l'anno scorso facevano

N A Z I O N A L E U N D E R 2 0

INTERVISTA AL CT GIUSEPPE PIAZZA

*HA PRESO IL VIA UFFICIALMENTE DAL VENETO LA NUOVA
"MISSIONE" EUROPEI DELLA NAZIONALE UNDER 20 FEMMINILE.*

parte della Nazionale che ha vinto il bronzo, più le 2007 e 2008 ed un paio di 2009 – ci ha spiegato il Ct **Piazza** – Si tratta, perciò, di un gruppo in larga parte nuovo che si forma in questo periodo (mini-raduno di tre giorni nella città termale, ndr), peraltro di grande carico e di stress psico-fisico per loro dato che siamo nel finale della stagione. Serve più che altro per conoscerci e poter vedere più ragazze possibili. A queste, andranno aggiunte le ragazze che sono negli Stati Uniti per motivi di studio e ci raggiungeranno nel raduno di giugno. Non chiediamo molto, a livello di dispendio dal punto di vista fisico. Ci serve, come detto, per conoscerci ed iniziare ad abbozzare qualcosa dal punto di vista organizzativo che, soprattutto, nella parte offensiva. Uno sforzo più che altro mentale. A giugno faremo le scelte per le 16 che faranno il raduno». «Un gruppo più giovane – ha aggiunto - e, forse, complessivamente con un po' meno talento di quello passato. Ma che, nei giorni di raduno, ha confermato gran passione e voglia di lavorare. Come giusto e bello che sia, dato l'attaccamento delle ragazze alla "maglia azzurra"».

Il vero "valore aggiunto" della Nazionale U20 Femminile però, aggiungiamo, sta proprio nelle capacità e sintonia con cui lavora lo staff tecnico: al fianco di Piazza, al raduno nella cittadina termale come assistenti c'erano la fidata **Francesca Dotto** ed il neo-entrato **Cristian Braidotti**. «Lavoriamo bene insieme e trovo grande disponibilità da parte degli assistenti – conferma il Ct -: tra questi il mio storico assistente in nazionale **Michele Dall'Ora** ha iniziato un percorso con la Under 18: squadra con la quale, peraltro, c'è grande sintonia e condivisione di intenti».

La stessa Nazionale U20, del resto, rappresenta per certi versi l'apice della "filiere azzurra" giovanile: raccogliendo la trafila delle rappresentative precedenti, ha tra i suoi compiti quello di produrre

giocatrici per la Nazionale maggiore. In tal senso, come guarda il Ct a quanto viene fatto a livello federale? «Il nostro movimento femminile, inutile negarlo, lamenta purtroppo un problema di numeri. Ben venga, dunque, ogni iniziativa proprio volta a cercare di aumentarli: come quelle che sono state pensate per le fasce più piccole dalla Fip in Veneto. Ho seguito pure la Next Gen U19, istituita quest'anno: sono state, però, solo poche partite (in due "tappe" prima delle Finali, ndr). Le ragazze, al di là di quelle che per le loro capacità sono già entrate a far parte di squadre senior, avrebbero bisogno invece di fare esperienza: giocando tante gare di un certo livello».

A margine della nostra intervista



ufficiale il Ct **Giuseppe Piazza**, con alcuni colleghi locali ha confidato anche un auspicio (che è pure una mezza promessa?): «Le vittorie sono sempre bellissime ed indimenticabili. Io ho avuto la fortuna di vincere uno scudetto (nella stagione 2016-2017 vice di Mirco Diamanti a Lucca, ndr) ed un oro agli Europei U18 come assistente. Sono state due esperienze bellissime. Se riuscissi e farne anche una sola da capo-allenatore, mi sentirei veramente realizzato!»



G I O V A N I L I

ASSEGNATI ALTRI QUATTRO TITOLI REGIONALI

LA STAGIONE AGONISTICA 2025-2026 È IN PIENO SVOLGIMENTO, ANZI È ENTRATA PROPRIO "NEL VIVO".

La stagione agonistica 2025-2026 è in pieno svolgimento, anzi entrata proprio "nel vivo". Nel mese di marzo, però, dopo quello vinto dagli U19 Gold della Vigor Conegliano già prima di Natale, sono stati assegnati altri quattro titoli regionali. Un bel "poker"!

Nel Femminile, la **Reyer Venezia** ha concesso il "bis". Vincendo, infatti, con le **Under 17 Gold** allenate da **Anna Gini** (assistenti Benedetta Augusti ed Alessandra Zabeo) e pure con le **Under 15 Gold** di **Francesca Di Chiara** (vice la stessa Zabeo).

Le orgranata più grandi hanno centrato l'obiettivo lo scorso 18 marzo grazie alla netta vittoria per 68-48 nello scontro di vertice sul campo della Mazzonezzo San Martino: "top scorer" **Amelia Bianco Rossignoli** 20 punti. Ed al termine della gara, sono state premiate dal vice-presidente Fip regionale Flavio Camporese.

Le due compagini hanno animato un esaltante "testa a testa" tenendo un ruolino di marcia da 15 vittorie e 2 sconfitte. Le giallonere hanno chiuso in vetta la prima fase, avendo perso solo lo scontro diretto di inizio dicembre (uno scarto di 15 lunghezze, "pareggiato" al ritorno in febbraio); le leonesse orgranata a ruota con due ko (il primo sul campo dell'Horus). Entrambe sono poi arrivate all'atto finale vincendo nettamente le due gare del Girone Oro. Ed entrambe, notizia proprio di queste ore, nei rispettivi Concentramenti interzonalari (10-12 aprile) hanno pure guadagnato l'accesso tra le 16 per le Finali nazionali di categoria, che si disputeranno dal 27 aprile al 3 maggio a Tortona e Venaria. Accesso solo accarezzato per le U17 dell'Horus Padova: che, terze in regione, dopo aver superato nello spareggio Udine hanno chiuso il Concentramento interzonale al primo posto appaiate ad altre due, ma penalizzate dalla differenza-canestri (tutte con due vittorie ed una sconfitta).

Tornando ai titoli regionali assegnati, una vittoria perfino più netta e schiacciante quella delle **Under 15** orgranata, imbattute ed autentico "rullo

compressore" da 20 successi su 20: le 14 vittorie ottenute nella prima fase (chiusa con dieci lunghezze di vantaggio sulla seconda, Usr Arcobaleno Carrè) seguite dalle 6 nel Girone Oro. "Percorso netto" che le reyerine hanno chiuso lo scorso 29 marzo sul campo di casa battendo per 93-38 l'As San Martino.

Nella categoria femminile più grande, U19 Gold, festeggiano il titolo le **Lupe San Martino**. La squadra di **Francesca Zara** (assistente Egle Sulciute), vice della A1 giallonera, che con lo sponsor Essegi disputa il campionato senior di Serie B (viaggia intorno al 9° posto), ha chiuso da imbattuta la prima fase con 12 vittorie su 12 e grazie ad altri quattro successi nel Girone Oro ha vinto con due turni di anticipo (da disputare il 2 e 15 aprile).

Ma c'è pure un titolo (e che titolo) assegnato nel maschile. Parliamo di quello vinto dagli **U15 Eccellenza** della **Orange1 Bassano**. Ottenuto addirittura con quattro giornate d'anticipo. E che per la società bassanese, con **Marco Mian** responsabile del settore giovanile ma nello staff tecnico il veterano Francesco Turlon, sembra una "tappa", per quanto importante, prima di recitare un ruolo da protagonista nelle prossime Finali nazionali. «Siamo davvero contenti per questi ragazzi – rivela il gm dell'Orange1 **Giacomo Rossi** -: non solo per il risultato, che di per sè era anche preventivabile, ma soprattutto per il percorso accademico e sportivo che hanno fatto fino ad ora. Durante la stagione, sono riusciti a conciliare l'accesso alle scuole superiori con un'attività sportiva che li ha portati a fare tante partite in Italia e in Europa: tutte le esperienze fatte sono state formative, soprattutto quelle dove sportivamente abbiamo avuto maggiore difficoltà. Questa squadra è forse la più coesa avuta negli ultimi anni: un gruppo di ragazzi che sta bene assieme. Si vede quando giocano ed è stata fino ad ora la loro forza ed il nostro orgoglio. Merito anche dello staff che è riuscito a creare il contesto giusto per tutti loro: gli allenatori, i preparatori, il fisioterapista ed i nostri tutor accademici».



U15 Eccellenza Orange1 Bassano: Achille Ferraro, Aquan Demario Mayfield jr, Edoardo Carlana, Emanuele Bonato, Gianmarco Gasparri, Giovanni Ipero, Leonardo Busa, Lorenzo Duscio, Lorenzo Gottardi, Manuel Loris Velez, David Lemos Da Conceicao, Simon Sunday, Lucas Butnaru, Nicolò Cappozzo, Sebastiano Caldieraro, Sebastiano Cappa, Umberto Sartor. Coach: Matteo Bordignon; assistant coach: Francesco Galeotti, Francesco Turlon e Jacopo Miotto; preparatori fisici: Giovanni Tondello e Giovanni Donelli.



U19 Gold Essegi Lupe: Asia Baggio, Maria Pilatone, Marta Squizzato, Vittoria Ibbi, Matilde Moruzzi, Laura Scuzziato, Francesca Bertoncetto, Sofia Cecotti, Emma Crocetta, Sofia Gelain, Matilde Lo Verro, Sofia Ferraro, Aurora Donato, Giulia Alice Cecchetto, Tania Starova, Mara Fantinato, Sara Finetti, Giorgia Albanese, Vittoria Vianini, Aleksandra Atanasova. Coach: Francesca Zara; assistant coach: Egle Sulciute; dirigente: Carla Benzon.



U17 Gold Reyer Venezia: Emma Mattiello, Maria Rosa Salva, Chiara Franceschini, Giuia Marinari, Matilde Eva Cavinato, Anna Sablich, Angela Lovato, Caterina Bontempelli, Nicole Marchiori, Costanza Bonollo, Amelia Bianco Rossignoli, Ilaria Da Preda, Sofia Zuccon, Maddalena Missiglia, Beatrice Briana, Aurora Gecchele, Giulia Gasparini, Isabel Hassan, Josepha Meka Ngono, Margherita Zampieri. Coach: Anna Gini; assistant coach: Alessandra Zabeo e Francesca Di Chiara; Prep. atletico: Chiara Doda.



U15 Gold Reyer Venezia: Lucrezia Scattolin, Sara Franchin, Sofia Civiero, Emma Mazzon, Giulia Marinari, Noemi Tenderini, Ilaria Magno, Cecilia Fersini, Agata Zarrillo, Federica Scarpa, Nora Zara, Sofija Zotti Pavlovic, Sofia Pistellato, Matilde Belli. Coach: Francesca Di Chiara; assistan coach: Alessandra Zabeo e Virginia Gonnella; Prep. atletico: Chiara Doda.

HELMI TOGNAZZO

**NELLA "NIDIATA" DI GIOVANI
ARBITRI VENETI, È SENZA DUBBIO
UNO TRA I PIÙ PREPARATI
ED INTERESSANTI.**

Nella "nidiata" di giovani arbitri veneti, è senza dubbio uno tra i più preparati ed interessanti. Facendosi apprezzare da tutte le componenti (giocatori, allenatori e dirigenti), oltre che per la sua competenza, anche per la capacità relazionale. Il "fischietto" padovano Helmi Tognazzo, non a caso, ha "bruciato le tappe": dopo aver iniziato ad arbitrare in Serie D a 16 anni (all'epoca giocava ancora nelle giovanili della Virtus Padova), l'estate scorsa, a soli 25 anni, è stato "promosso" ai massimi livelli: da questa stagione arbitra in Lbf A1 Femminile e Serie A2 maschile.

Più di recente, invece, ha fatto un'altra bella esperienza. È stato scelto, infatti, per la **Next Gen Euroleague 2026**: ovvero la più importante "vetrina" del basket giovanile europeo che, riservata agli Under 18, è stata ospitata dal 13 al 15 marzo al PalaDozza di Bologna.

Che esperienza è stata?

«Arbitrare al PalaDozza non è mai banale e l'emozione, pensando alla storia che lo circonda, si fa sempre sentire. Farlo per una manifestazione di tale prestigio, inoltre, ha... alzato ulteriormente l'asticella. È stato estremamente stimolante confrontarsi con il ritmo e l'atletismo dei migliori giovani del panorama europeo: ragazzi che approcciano già il gioco con una mentalità da professionisti e che, ne sono certo, vedremo prestissimo nelle prime squadre di Eurolega o in NBA».

Hai trovato differenze tra due dei massimi campionati senior, in cui arbitri da questa annata, e queste competizioni giovanili?

«Nelle giovanili il gioco è spesso più istintivo, frenetico ed athleticamente "esplosivo". Devi perciò essere molto reattivo: perché bisogna fare "le lecture" in pochissimo tempo;

HO IMPARATO
CHE A QUESTI LIVELLI
IL FISCHIO È SOLO "LA PUNTA
DELL'ICEBERG"

bisogna, insomma, essere pronti ad aspettarsi... l'inaspettato. Nei senior, invece, il gioco è più ragionato e più fisico: anche l'esperienza dei giocatori svolge un ruolo importante. Tuttavia, va detto, la differenza tra i due modi di giocare si sta via via assottigliando: e sta portando il gioco, inteso in generale, ad essere sempre più veloce ed atletico».

La tua prima stagione in A1 Femminile ed A2 maschile com'è andata?

«È stato un anno di scoperta ed ambientamento. Una grande differenza rispetto alle stagioni precedenti, infatti, sta proprio nell'approccio mentale alla gara. Il bilancio, da parte mia, è assolutamente positivo. Ed ho imparato che a questi livelli il fischio è solo "la punta dell'iceberg": il lavoro vero è nella preparazione

stessa della gara. Una buona preparazione rende, di fatto, il lavoro in campo più semplice: sapendo in anticipo quali possono essere i possibili scenari e, perciò, ti fa trovare pronto nella posizione migliore al momento della valutazione»

Dopo aver iniziato ad arbitrare in Serie D a 16 anni, l'estate scorsa, a soli 25 anni, è stato "promosso" ai massimi livelli: da questa stagione arbitra in Lbf A1 Femminile e Serie A2 maschile.



ARBITRO DI SOCIETÀ

"ARBITRO DI SOCIETÀ".

E' stata presentata ufficialmente sabato 11 aprile, nella Sala Agricoltura della Corte Benedettina di Legnaro (Pd), ai dirigenti delle società di Padova e Rovigo (dopo una presentazione analoga a Treviso) questa bella ed innovativa iniziativa pensata dalla Fip. Ad illustrarla era presente Antonio Florian, presidente e referente per il CIA del Comitato regionale Fip veneto.



Si tratta di un "progetto pilota", che dalla prossima stagione riguarderà appunto le province di Padova e Treviso ma con l'intento di allargarlo quanto prima in chiave più ampia, per la categoria Under 13.

Le società possono fornire alcuni nominativi di ragazzi loro tesserati nati dal 2008 al 2012 che, dopo un breve corso (concentrato di fatto in quattro ore) e potendo comunque continuare a giocare, potranno essere arbitri "a disposizione" della stessa società e designati per quella categoria.

C I A V E N E T O

PROGETTO
ARBITRO
DI SOCIETÀ

VENETO

PROGETTI E INNOVAZIONE

NASCE L'ARBITRO DI SOCIETÀ: UN PROGETTO PER IL FUTURO DEL BASKET VENETO

*IA VENETO E FIP VENETO LANCIANO NELLE PROVINCE
PILOTA DI TREVISO E PADOVA UN PERCORSO FORMATIVO
PER GIOVANI ARBITRI DI SOCIETÀ*



Il CIA Veneto, in collaborazione con la FIP Veneto, ha ideato il progetto **"Arbitro di Società"**: un percorso formativo rivolto a giovani tra i 14 e i 18 anni che, all'interno delle proprie società, impareranno a dirigere le gare dell'Under 13 — categoria attualmente non coperta dalla FIP. Il progetto partirà come sperimentazione nelle province di Treviso e Padova, con l'obiettivo di estendersi successivamente a tutto il Veneto.

Come funziona

Un formatore del CIA Veneto terrà un corso iniziale direttamente in società, sufficiente per scendere subito in campo. Il percorso proseguirà poi con ulteriori appuntamenti nel corso della stagione per approfondire regole e tecnica arbitrale. Le gare potranno essere dirette in singolo o in doppio arbitraggio — arbitro di casa e ospite, due di casa o due ospiti — con piena autonomia organizzativa affidata ai club.

Giovani, famiglie e cultura sportiva

Fare l'arbitro significa imparare a decidere, gestire la pressione e rispettare le regole. Il progetto ha una vocazione educativa che va oltre la gestione delle gare: vuole costruire cultura sportiva, coinvolgendo anche le famiglie. I genitori che accompagnano i propri figli in questo percorso potranno sviluppare maggiore consapevolezza nei confronti del ruolo arbitrale, contribuendo a migliorare il clima nelle palestre.

Una nuova figura nell'organigramma societario

Ogni società aderente avrà una nuova figura nel proprio organigramma: l'Arbitro di Società, accanto a giocatori, allenatori, istruttori minibasket, dirigenti e arbitri federali. La partecipazione è volontaria, sia per i club che per i ragazzi. Sulla base dei risultati ottenuti a Treviso e Padova, l'obiettivo è allargare il progetto a tutte le altre province venete.

Il basket è un gioco di squadra - anche fuori dal campo. Speriamo che questo nuovo percorso venga abbracciato da più società possibile: ogni club che aderirà diventerà un presidio di formazione e un punto di riferimento per le nuove generazioni.



**FEDERAZIONE ITALIANA
PALLACANESTRO
COMITATO REGIONALE VENETO**

Via Del Gazzato
30174 - MESTRE (Ve)

mail: info@veneto.fip.it
www.fip.it/veneto